Una banca fatta di persone.
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Il Sole 24 ORE

# FINANZA & MERCATI

Una banca fatta di persone.
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

a pag. 34 **SANPAOLO.** Al via il bond di distretto
Per le Pmi del Nord Ovest 250 milioni

a pag. 35 **ALERION.** Nel patto di sindacato cresce
il peso della famiglia Ligresti

a pag. 36 **GOOGLE.** Parte il portale della finanza
Una nuova sfida a Microsoft e Yahoo

Tra voci di riassetto e ottimismo sui conti le azioni del Lingotto sfiorano la soglia psicologica pre-crisi

# Fiat sprint, il titolo verso 10 euro

## *Cnh sale dell'8,3% a Wall Street, più vicina la conversione*

**MILANO** ■ **Fiat** si impenna in Borsa e corre verso quella quota 10 euro che le azioni del Lingotto non vedono da oltre tre anni e mezzo. Per la precisione dal 17 settembre del 2002, quando le banche non avevano ancora erogato il prestito da 3 miliardi. Ai buoni risultati di Fiat Auto nei primi mesi del 2006 — confermati ancora lunedì dall'amministratore delegato Sergio Marchionne — si sono aggiunte voci di Borsa su un possibile riassetto organizzativo del gruppo e le ipotesi di annunci su nuove alleanze in tempi brevi.

**L'impennata del titolo.** Lo sprint (+3,49%) ha portato ieri le ordinarie in chiusura a 9,723 euro, con scambi superiori a 27,8 milioni di pezzi (pari al 2,5% del capitale ordinario). Nel giorno di gloria per Fiat, le Borsa ha premiato anche le altre categorie di azioni (+3,13 le risparmio e +2,9% le privilegiate) e l'intera galassia Agnelli: Ifi +1,84% a 16,61 euro e Ifil +2,07% a 4,49 euro.

Il titolo del Lingotto ha ormai da tempo raddoppiato rispetto ai minimi dell'aprile 2005 (4,5 euro); ma non più tardi di sei mesi fa, quando i banchieri convertirono i crediti in capitale Fiat a *10,28 euro per azione, sul mercato il titolo ne valeva poco più di 7: pochi di loro si aspettavano che in così poco tempo il valore sarebbe arrivato vicino al prezzo di conversione. Se lo aspettavano così poco che alcuni di loro* (Mps, Sanpaolo, Bnl) hanno liquidato o sostanzialmente ridotto le rispettive partecipazioni). Va osservato che nei mesi scorsi, le due occasioni in cui il titolo ha accelerato la corsa sono state immediatamente seguite dalla notizia del disimpegno di uno dei partner bancari: è stato così a metà gennaio — disimpegno di Mps e Sanpaolo — e a fine febbraio (Bnl). Lo stesso Marchionne ha ripetuto lunedì a Ginevra che le banche «non credo rimangano nel medio e lungo termine».

**I dossier sul tavolo di Marchionne.** Al di là delle ipotesi di riassetto, smentite da fonti vicine al Lingotto, ha contribuito al rialzo — dicono dalle sale operative — anche la speculazione che scommette su risultati del primo trimestre ancora migliori delle previsioni (e per l'Auto, nettamente migliori di quelli del 4° trimestre 2005). «L'andamento del mese di marzo — ha detto Marchionne — è buono e, per quanto concerne l'Italia, il risultato è in linea con i primi due mesi dell'anno».

L'a.d. ha poi parlato lunedì di trattative in corso per una nuova possibile alleanza nel settore Auto, con una riunione che si è tenuta proprio ad inizio settimana. Candidato numero uno è il segmento C: una piattaforma chiave per il gruppo, dalla quale arriveranno la futura Stilo (ai primi dell'anno prossimo) ma anche l'Alfa 147 e la possibile nuova versione della Lancia Delta. Sul tavolo di Marchionne ci sono poi numerosi altri dossier, dalla finalizzazione dell'alleanza con l'indiana **Tata** a quella con la cinese **Sale** nei camion. Per quanto riguarda l'auto, Marchionne ha più volte ribadito di voler giocare la carta delle alleanze a tutto campo e per tutti i modelli e segmenti di produzione. Le alleanze permettono di condividere (quindi di ridurre) i costi di sviluppo ed eventualmente di produzione. Venerdì è un programma un consiglio d'amministrazione del Lingotto. Arriveranno novità? Difficile, anche se il manager italo-canadese ha abituato a sorprese.

Più probabile è diventata invece ieri la conversione automatica delle azioni privilegiate che Fiat detiene nella controllata americana Cnh (macchine agricole) in ordinarie, il che farebbe salire la quota Fiat al 91% (dall'attuale 85%). Il titolo ha infatti guadagnato ieri a Wall Street l'8,37% a 26,27 dollari, e la conversione scatterà se le azioni rimarranno sopra quota 24 per 30 giorni consecutivi (la quota è stata superata il 23 febbraio). La conversione avverrebbe a 20 dollari per azione; il mercato spera poi che Torino, una volta salita sopra al 90%, lanci un'Opa residuale per il delisting della controllata.

**ANDREA MALAN**

Venerdì il consiglio del Lingotto mentre il mercato scommette su nuovi accordi

Rally anche per le holding Ifi e Ifil

Sergio Marchionne al salone dell'auto di Ginevra (Imagoeconomica)

## Mps, rebus delle nomine: il 7 aprile la scelta

**FIRENZE** ■ Verso una "presa" più forte della Fondazione Mps su **Banca Monte dei Paschi**. È questo lo scenario che si va delineando a Siena, a pochi giorni dal rinnovo dei vertici del gruppo di Rocca Salimbeni. Mentre si rincorrono le voci su possibili aggregazioni tra Bmps e alcuni dei principali attori del mercato italiano (ieri è tornata d'attualità l'ipotesi **Sanpaolo Imi**, senza però trovare riscontri concreti), nella città toscana tutta l'attenzione è concentrata sulla futura governance della banca che Pier Luigi Fabrizi guida dal luglio del 1998. L'orientamento della Fondazione, in linea con le istituzioni di riferimento (Comune, Provincia e Regione), è quello di garantirsi una piena sintonia con Bmps, per evitare il rischio di visioni diverse su dossier di rilevanza strategica, quali sono stati nel recente passato Bpi-Antonveneta e Unipol-Bnl (in entrambi i casi la Fondazione disse "no" all'intervento di Siena, quando non tutti a Rocca Salimbeni c'era lo stesso avviso). Con queste premesse, il nuovo presidente di Bmps dovrà uscire gioco forza dai ranghi della stessa Fondazione, o essere comunque un manager vicino a Palazzo Sansedoni. La rosa dei papabili, sostanzialmente, si riduce a tre nomi: Giuseppe Mussari, attuale numero uno della Fondazione, il suo vice Gabriello Mancini e il vice presidente vicario di Bmps, Stefano Bellaveglia. La decisione sarà presa il 7 aprile. Intanto, in vista dell'assemblea della banca in programma per sabato 29 aprile, come l'iterisce l'agenzia del Sole 24 Ore Radiocor, anche i soci privati di Bmps (Caltagirone, Unipol, Hopa, Unicoop Firenze e Lorenzo Gorgoni) stanno pensando di rinnovare l'accordo di voto. Il fronte della crescita dimensionale, per il momento, resta fermo.

La Fondazione rafforzerà la presa sulla banca: Mussari in pole position

«L'esistenza di trattative o anche di semplici contatti è categoricamente smentita», dicono a Siena. Fabrizi, riporta un sondaggio tra gli analisti realizzato da Radiocor, si prepara a lasciare Rocca Salimbeni con un risultato netto superiore ai 700 milioni (erano 513,7 nel 2004), nonostante una minusvalenza di circa cento della partecipazione in Hopa. Toccherà ai nuovi vertici aprire il capitolo delle aggregazioni.

**C.PER.**

# Zonin: «Vicenza vuole vincere l'asta per Intra»

**MILANO** ■ «Pensiamo di aver presentato un'offerta che per i soci della **Popolare di Intra** sia valida dal punto di vista finanziario e industriale. Sono ottimista, credo che la **Popolare Vicenza** sarà giudicato il partner migliore. E confido in un esito favorevole nel giro di poche settimane». Gianni Zonin rilancia con forza la candidatura della "sua" Popolare di Vicenza a giocare un ruolo di polo aggregante nel prossimo risiko bancario e si mostra determinato a vincere la gara per aggiudicarsi la Popolare di Intra. Forte del miglior bilancio della storia del gruppo (il 2005 si è chiuso con un utile netto quasi raddoppiato a 125,8 milioni), Zonin punta in tempi rapidi ad aumentare le dimensioni della banca. «L'obiettivo strategico è di passare da 550 a 800 sportelli. Con un piano già approvato di apertura di 100 nuove filiali, ma anche con la crescita esterna».

«L'obiettivo è di costruire un polo bancario nazionale con 800 sportelli»

Per il gruppo veneto utili boom nel 2005

Il primo dossier sul tavolo, come noto, è quello della Intra, costretta a trovarsi un partner dopo la crisi successiva al crack della FinPart. *Sul tavolo dell'advisor Mediobanca sono finite numerose offerte* e si dice che quella della Vicenza sia quella più generosa dal punto di vista finanziario. Zonin non può fornire dettagli quantitativi, ma si dice convinto che l'offerta sia «ben articolata» e rivolta «con grande attenzione ai soci». «Abbiamo proposto un'offerta in contanti che consentirà agli azionisti che vogliono uscire di monetizzare, concedendo nel contempo a chi lo vorrà di reinvestire parte della liquidità in azioni della Vicenza». Oltre alla struttura finanziaria, Zonin è convinto che possa essere apprezzato e giudicato vincente «l'inserimento di Intra in un modello federale che garantisce autonomia di governance e mantiene intatto il presidio sul territorio». L'idea è di replicare nel Nordovest, con Intra, il modello già applicato con successo al Sud con **Banca Nuova** e al Centro con **Cariprato**, entrambe rilanciate dal punto di vista reddituale e diventate perni di crescita locali all'interno di un gruppo che ovviamente ha il suo baricentro nel nordest.

L'uscita a fine anno dell'ex amministratore delegato Divo Gronchi non ha provocato scossoni in un team di vertice collaudato «che ha la piena fiducia del consiglio e che sta operando bene da anni». I risultati del 2005 mostrano un trend di crescita soddisfacente, osserva Zonin, «anche perché la forte crescita dell'utile è stata ottenuta senza poste straordinarie ed è tutta frutto della gestione ordinaria». Zonin tiene a sottolineare il positivo contributo delle controllate Cariprato e Banca Nuova, «che testimoniano la piena validità delle nostre strategie di investimento e di consolidamento degli ultimi anni». Complessivamente, gli impieghi del gruppo sono saliti a 10.481 milioni (+15,5%) sia grazie alla crescita dei servizi alla clientela retail (mutui e credito al consumo), sia attraverso l'incremento dei crediti alle piccole e medie imprese. «Il nostro sforzo ora deve essere anche quello di migliorare la velocità di risposta alle richieste della clientela, tenendo conto di un contesto competitivo domestico che ormai vede presenti anche le grandi banche estere». Il riferimento, probabilmente, è soprattutto agli olandesi di **Abn Amro** che hanno conquistato la padovana **AntonVeneta** e che di sicuro accenteranno i profili concorrenziali del mercato del credito nel Veneto.

Tra i progetti di assistenza alle imprese della Popolare Vicenza, che ha da poco aperto un secondo ufficio di corrispondenza in Cina, c'è l'avvio di un'analoga struttura in India a Nuova Delhi.

**AL.G.**

DINASTIE IMPRENDITORIALI

# Per Bormioli un futuro in famiglia

## Alberto, uno dei cugini, è in corsa per rilevare la storica azienda vetraria parmense messa in vendita da Bpi

**MILANO** ■ I Bormioli rivogliono la **Bormioli**. Sono scaduti ieri i termini (anche se potrebbero essere prolungati per qualche giorno) per le offerte non vincolanti sulla Rocco Bormioli Spa, azienda vetraria tra le più note a Parma, grazie alla sua lunghissima storia iniziata nel 1825. La cessione della Rocco Bormioli è stata decisa dal management della **Bpi**, che controlla attualmente il gruppo emiliano.

Secondo quanto risulta a «Il Sole 24 Ore», in corsa ci sarebbe Alberto Bormioli, appartenente a un secondo ramo della famiglia e socio di maggioranza della Luigi Bormioli Spa, azienda attiva nel vetro per profumeria ben conosciuta nel parmense. Alberto Bormioli sarebbe alleato di un gruppo finanziario. L'asta per la Rocco Bormioli ha raccolto infatti soprattutto l'interesse dei fondi di private equity. Potrebbero presentare delle offerte i colossi finanziari Blackstone e Permira. Si sarebbe invece ritirato il gruppo industriale turco Pasabahce.

La proposta d'acquisto con un partner finanziario

La Rocco Bormioli Spa è attualmente uno dei colossi mondiali del vetro. La Luigi Bormioli Spa è invece una sua concorrente, di dimensioni più piccole. Il fondatore di quest'ultima era cugino di Pierluigi Bormioli, uno degli eredi della dinastia di Rocco. Già sei anni fa si era discusso di una possibile fusione tra le due realtà. La Rocco Bormioli Spa, alla fine degli anni 90, ha infatti vissuto un momento di difficoltà. Le vicende della società, del resto, non sono state semplici negli ultimi anni.

La Rocco Bormioli, fino a qualche tempo fa, faceva capo alla famiglia Bormioli (i tre fratelli e la madre Stefania Maria tramite la Vetrofin) e alla famiglia Tirelli (con la Finanziaria Farnese) tramite una holding intermedia, la Finanziaria Vetraria. Nel capitale della società operativa c'erano anche Bnp Paribas e Danone.

Alla fine degli anni 90 alla Rocco Bormioli arriva come consulente Antonio Aiello, il noto professionista che è salito agli onori della cronaca ultimamente per l'indagine della Procura di Milano in merito all'insider trading sui titoli Kamps. Aiello conquista la fiducia del fratello che porta il nome del bisnonno fondatore del gruppo, Rocco. Quest'ultimo decide di diventare l'azionista di riferimento dell'azienda vetraria e compra la quota del fratello Francesco tramite il finanziamento di Efibanca.

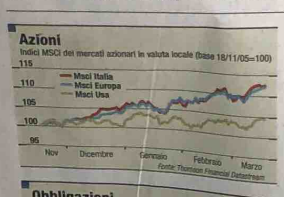
La vicenda si complica negli anni seguenti: Rocco Bormioli pensa di poter fare un «leverage» familiare con il supporto della Bpi. Tuttavia, con due successivi aumenti di capitale, la ex Lodi (a quel tempo ancora sotto la stella di Gianpiero Fiorani) prende il controllo mettendo Rocco Bormioli in minoranza. Da quel momento l'imprenditore contesta ogni decisione della Bpi e di Antonio Aiello. Si ritiene imbrogliato e, affiancato dall'avvocato Luca Ponti, comincia una guerra personale a forza di impugnative contro le delibere (come la fusione con la Necchi, poi Partecipazioni Italiane) e con un atto di citazione al Tribunale di Parma nel quale contesta i compensi (a suo dire record) percepiti dall'allora presidente del gruppo Antonio Aiello. Si arriva all'anno scorso: la Bpi e Rocco Bormioli arrivano a un'intesa. L'imprenditore viene liquidato a un prezzo di circa 117 milioni di euro, cioè tra le 7 e le 8 volte il margine operativo lordo. E la vicenda ha un riflesso sull'asta in corso per l'azienda, che nel frattempo la Bpi ha deciso di vendere valutandola (come solo equity) circa 380 milioni. Se si aggiunge quindi il debito, il valore d'impresa potrebbe raggiungere circa 480 milioni. Il che significa che il prezzo delle vetrerie Bormioli è parametrato oggi all'usci-ta di Rocco di un anno fa.

Scaduti i termini per le offerte

Valore d'impresa a 480 milioni

**CARLO FESTA**

**Azioni**
Indici MSCI dei mercati azionari in valuta locale (base 18/11/05=100)




**Mib e scambi**
Indice Mib (2/1/75=1000) e scambi (mln euro)

**La curva dei tassi**
Rendimenti % e tra parentesi gli spread in punti base

**Obbligazioni**
Indici J.P. Morgan dei titoli di Stato in valuta locale (base 18/11/05=100)

**Volatilità a confronto**

| 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|
| AZIONI (Msci Italia) | | |
| 10,79 | 10,51 | 10,70 |
| OBBLIGAZIONI (Jpm Italia) | | |
| 3,43 | 3,22 | 3,59 |

Fonte: Thomson Financial Datastream

**Indici settoriali mondiali**

| Indice | Var. % 1 sett. | Var. % 1 mese | Var. % 1 anno |
|---|---|---|---|
| Energia | –0,80 | –2,66 | 25,73 |
| Materiali | 1,18 | 1,04 | 30,93 |
| Industriali | 1,08 | 3,04 | 27,73 |
| Beni voluttuari | 0,39 | 0,80 | 18,92 |
| Beni prima necessità | –1,27 | 0,79 | 17,22 |
| Salute | –0,63 | 0,85 | 24,39 |
| Finanza | 0,19 | 2,15 | 31,04 |
| Informatica | 0,39 | 0,25 | 26,70 |
| Telecomunicazioni | –1,39 | 6,44 | 7,79 |
| Pubblica utilità | –0,26 | 0,60 | 26,97 |

Fonte: elaborazione su dati Msci

**LE SOCIETÀ DI OGGI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Abn Amro | 33, 37 | Lloyd Adriatico | 34 |
| Alerion | 35 | Mediobanca | 36 |
| AntonVeneta | 33, 37 | Mercedes | 36 |
| Banca Intesa | 34 | Microsoft | 36 |
| Banca Lombarda | 34 | Milano Assicurazioni | 35 |
| Banca Monte dei Paschi | 33 | Nissan | 36 |
| Bnl | 34 | Parmalat | 35 |
| Bnp-Paribas | 34 | Popolare di Intra | 33 |
| Bpi | 33 | Popolare Verona | 34 |
| Cariprato | 33 | Popolare Vicenza | 33 |
| Cattolica | 34 | Premafin | 35 |
| Centenari & Zinelli | 35 | Renault | 36 |
| Credito Valtellinese | 34 | Reuters | 36 |
| DaimlerChrysler | 36 | Rothschild | 34 |
| Edison | 35 | Sanpaolo Imi | 33, 34 |
| Enertad | 35 | Seat | 35 |
| Fondiaria-Sai | 36 | Smart | 36 |
| General Motors | 36 | Suzuki | 36 |
| Goldman Sachs | 36 | Uba | 34 |
| Hopa | 34 | UniCredit | 34 |
| Impregilo spa | 37 | Volvo | 36 |
| JP Morgan | 34 | Yahoo | 36 |

OBIETTIVO ENERGIA POSITIVA
PER I TUOI INVESTIMENTI

Arca Rendimento Assoluto

la famiglia di Fondi innovativi per puntare oltre i Bot

Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo.

Russell
ARCA

www.arcaonline.it Numero Verde 800188 889